



ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

“P. L. NERVI - G. GALILEI”

Viale Padre Pio da P. snc - 70022 ALTAMURA

Cod. Mec. BATL07000T

Presidenza 080 3149864

Segr. ITG 080 3147459 - Segr. ITIS 080 3147426 - Fax 080 3144161

www.itgaltamura.it

Prot. n.

Altamura, lì 21 ottobre 2019

Presidente Consiglio di Istituto
Prof.ssa PETRASSI Erminia
Sede

Ai Sig.ri Docenti ITT – P.L. NERVI – G. GALILEI
Proprie Sedi

Al DSGA, Personale Amm.vo, Tecnico e Collaboratore scolastico
Proprie Sedi

Al Sito Web della Scuola
All’Albo della Scuola

Oggetto: Percorso sportivo naturalistico delle Sette Pietre, 18 ottobre 2019 - Dolomiti Lucane-. Relazione.

Nel corso degli ultimi decenni è emerso il bisogno da parte delle popolazioni di riappropriarsi di un migliore contesto di vita. Pertanto, l’obiettivo principale dei paesi dell’Unione europea è quello di promuovere una maggiore coscienza della necessità che salvaguardare il paesaggio significa preservare una componente importante del patrimonio culturale ed identitario delle nazioni.

Il paesaggio è per sua natura dinamico, muta in relazione agli uomini, alle loro azioni, alle rappresentazioni che essi si danno, ai periodi storici. La interrelazione che lega uomo e paesaggio si fonda sull’equilibrio e l’armonia.

Oggi, tuttavia, in un’epoca dominata dalla globalizzazione i cui effetti di omologazione e appiattimento incidono notevolmente sia nell’esistenza delle persone sia sul loro ambiente di vita, il rapporto che lega le comunità al proprio territorio sembra essersi spezzato. L’accelerato sviluppo economico degli ultimi cento anni ha inciso profondamente sul paesaggio e sull’ambiente in genere. E’ evidente il legame stretto che intercorre tra paesaggio e individuo: se le azioni antropiche trasformano l’ambiente, questo a sua volta modifica la percezione dell’uomo nei suoi riguardi. Il paesaggio allora è la rappresentazione del nostro

concreto spazio di vita, del territorio che abbiamo costruito e modellato in quanto nostra dimora, per cui al paesaggio si connette l'ambiente, la cui tutela significa assicurare agli uomini un habitat più sano e vivibile.

Ogni paesaggio reca con sé le tracce del passato degli individui, le loro radici, la loro identità; osservarlo permette di comprendere l'evoluzione storica del rapporto tra uomo e natura. Processi di globalizzazione e di industrializzazione hanno messo in scena paesaggi degradati con l'inevitabile conseguenza di perdita, per le popolazioni che li abitano, di un quadro territoriale di riferimento.

Ciò che caratterizzava le società arcaiche era la stabilità, l'attaccamento forte ai luoghi d'origine, l'equilibrio tra uomo e territorio. La modernità ha conosciuto invece la deterritorializzazione, l'abolizione della categoria di spazio e quella di tempo, con l'annullamento delle distanze.

Il risultato finale è la omologazione e la standardizzazione.

Naturalmente il tutto si ripercuote sui paesaggi: l'antica armonia scompare, l'equilibrio tra uomo e natura svanisce e lascia il posto ad esigenze funzionali, natura e cultura non stanno più insieme. Il rapporto diretto con la natura scompare lasciando il posto a spazi manipolati: il paesaggio che ne risulta è alterato, non più riconoscibile nella sua forma originaria.

Noi siamo fortunati, perché grazie ai Docenti del Dipartimento di Scienze Motorie abbiamo trascorso una giornata fuori da conferenze e dibattiti, che al solo contatto con un paesaggio splendido, diventano inutili e logorroici, a volte privi di logica: Castelmezzano e Pietrapertosa, due perle meravigliose, incastonate tra le spettacolari Dolomiti lucane, montagne che con le loro sagome rocciose disegnano un paesaggio unico.

A vederlo in lontananza, Castelmezzano, così piccolo e grazioso, fa vivere la sensazione di entrare in una favola.

Pietrapertosa è un incantevole borgo costruito interamente sulla roccia nuda. Si snoda fino ai piedi dell'antico e suggestivo castello saraceno, anch'esso scavato nella roccia. Proprio qui, nella parte più alta del paese, dove ci si proietta verso la nostra Puglia, passando da Grassano e da Matera, ci si ritrova all'interno di un mondo magico: l'Arabata, il quartiere più antico che svela le origini arabe del paese e si mostra in tutta la sua spettacolare bellezza. Piccole case contadine, incastrate l'una nell'altra e quasi poggiate alla roccia scoscesa, un labirinto di stradine e scalette tutte in salita, costituiscono il quartiere rimasto invariato nel tempo. Più ci si addentra nel borgo, più ci si accorge di come Pietrapertosa sia circondata da dirupi scoscesi e un paesaggio mozzafiato.

E poi il Percorso delle Sette Pietre. Un antico tratturo contadino che congiunge i comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa da percorrere in circa due ore. Un viaggio nella fantasia e nella tradizione, che si snoda in sette tappe recuperando una storia tratta dal testo “Vito ballava con le streghe” del giornalista lucano Mimmo Sammartino e traducendo in forme visive, sonore ed evocative i temi e le immagini della narrazione. Ogni tappa prevede uno spazio allestito e propone una parola chiave che restituisce il senso del racconto: destini, incanto, sortilegio, streghe, volo, ballo, delirio.

Anche se durante il percorso delle Sette Pietre, giovani e adulti, abbiamo insieme riscoperto tutti i nostri difetti, resta in ognuno di noi l’aver sfiorato con mano la passione per tanta bellezza.

Dare valore alla natura è uno degli obiettivi delle attività che il Dipartimento di Scienze motorie propone alle studentesse e agli studenti, ai docenti della scuola.

Per l’anno scolastico 2020-2021, al centro delle diverse proposte vi è il grande patrimonio di natura del nostro territorio, con attività da considerarsi quali veri e propri laboratori e con un forte coinvolgimento delle classi terze dell’Istituto.

Da sempre la pedagogia più autorevole riconosce alla natura e al rapporto con essa un altissimo valore formativo. Laddove questo sia carente, i danni a livello dello sviluppo psicologico e del benessere fisico delle ragazze e dei ragazzi sono ormai confermati da più parti. All’americano Richard Louv viene attribuito il merito di aver coniato, nel 2005, l’espressione sindrome da deficit di natura in contrapposizione a “disturbo da deficit di attenzione e iperattività” (ADHD, letteralmente “Attention Deficit/Hyperactivity Disorder”). Basandosi sui risultati di studi scientifici, Louv è giunto alla conclusione che quanto più spesso è confinato in un ambiente artificiale, tanto più l’essere umano ha bisogno, per mantenere la propria salute mentale e fisica, di un contatto compensatorio con la Natura. Ciò è particolarmente vero in età evolutiva, quando il libero movimento è parte essenziale della crescita.

Grazie ai Docenti di Scienze motorie.



DS
Vitantonio Petronella